

Oggetto: Monasterace (RC), Parco archeologico antica Kaulonia. Attività di ricerca scientifica nell'area archeologica del Parco dell'antica Kaulonia. Importo dell'intervento € 150.000,00 - Capitolo 2.1.2.020 articolo 2.02.03.06.001/A1 "Progetti finanziati con fondi MIC per Parco Archeologico dell'Antica Kaulonia".
CUP: F14H25000310001.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023

Premessa

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione è previsto in coerenza con il D.Lgs. 36/2023 ed è redatto dal RUP Dott. Fabrizio Sudano (giusta nomina Decreto Rep.) di concerto col responsabile scientifico dell'intervento (giusta nomina Decreto Rep. 130 del 5/09/2025).

Tale documento, compilato in coerenza con le esigenze e gli obiettivi dell'intervento di che trattasi, è necessario all'avvio dell'attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica ed esecutiva per l'intervento denominato "Attività di ricerca scientifica nell'area archeologica del Parco dell'antica Kaulonia" da svolgersi entro il Parco archeologico dell'Antica Kaulonia, per un importo complessivo di € 150.000,00 comprensivo di IVA, spese tecniche e imprevisti oltreché oneri della sicurezza, ed è redatto ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e dell'allegato I.7 del medesimo Decreto Legislativo.

Oggetto dell'intervento

1. Obiettivi generali dell'intervento da realizzare

Le finalità dell'intervento consiste nell'ampliamento delle conoscenze relative all'area archeologica culturale del Tempio dorico situato entro il Parco archeologico dell'Antica Kaulonia, funzionale alla migliore comprensione del sito, alla previsione di nuove aree fruibili nonché allo studio del sito stesso al fine di acquisire nuove informazioni da stratigrafie archeologiche mai indagate con indubbio giovamento per l'avanzamento dal punto di vista scientifico e di valorizzazione successiva del sito. Gli obiettivi sono quindi molteplici: dalla tutela, alla conservazione e al monitoraggio dell'area sacra più importanti della città di Kaulonia, insieme con il riesame, lo studio e una migliore contestualizzazione della stessa nel tessuto urbano e di visita del parco, funzionali alla valorizzazione e comunicazione delle aree indagate.

2. Analisi dello stato attuale e prime indicazioni progettuali

La proposta progettuale si inserisce nel solco della più generale strategia di una rinnovata stagione di indagine archeologica del Parco archeologico dell'Antica Kaulonia, iniziata nell'anno corrente con la stipula di due concessioni di scavo triennali nell'area urbana di San Marco e Terme di Nannon, rispettivamente con gli Istituti universitari di Genova e Vienna, con lo scopo di ampliare le conoscenze e procedere ad efficaci strategie di tutela e successiva valorizzazione e, pertanto, l'accessibilità sia fisica che cognitiva, in accordo con gli obiettivi di miglioramento imposti dal Sistema Museale Nazionale.

Allo stato attuale della ricerca, l'area del grande santuario urbano deve essere ancora ben indagata nella sua



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - +390984795639 - +393206130814

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it

complessa articolazione di fasi comprese tra la fine dell'VIII e il III sec. a.C. La sua caratteristica funzione di area in continuo sviluppo, connotata - nella diacronia - da mutevoli attività di cantiere e dalla presenza di officine artigianali, deve essere necessariamente messa in rapporto con processi fondamentali, quali, *in primis*, la creazione dello spazio sacro, il manifestarsi della sacralità e la costruzione di gerarchie di partecipazione ad essa. Alla definizione di queste problematiche spingerebbero i numerosi rinvenimenti effettuati negli anni nell'area santuariale: ex voto del VII, VI e V sec. a.C., in particolare armi e ceramiche per le azioni rituali, accanto a innumerevoli deposizioni esito di sacrifici e di offerte, anche con tracce evidenti di pasti comunitari seguiti dalla deposizione degli strumenti per la macellazione degli animali e la consumazione delle carni, insieme a quella del vasellame utilizzato durante il rito, intenzionalmente frammentato secondo la norma.

Si tratta, tuttavia, di un quadro ancora lacunoso e sfuggente nelle sue forme monumentali, perché si va a ricomporre sulla base di materiali mobili raramente associati - o associabili - a contesti originari di chiara fisionomia. Il tutto calato in quel massiccio intervento di sistemazione della terrazza templare; un intervento fatto da invasive azioni di livellamento, di sostruzione e di colmata. Anche il più recente rinvenimento, in prossimità del muro di terrazzamento a Sud/Est del tempio dorico, della cd. *tabula Cauloniensis*, riporta l'interesse sulle aree limitrofe al santuario - occupate in antico da apparati per sacrifici cruenti e deposizioni votive - oltre che sull'ubicazione dell'*agora*, dove l'*agalma* eretto a Zeus, "grande ornamento per i cittadini" (come si legge nel testo epigrafico), sembra mettere in rapporto di reciprocità e vicinanza il santuario e la piazza della città.

Tutto ciò sollecita ad approfondire l'effettiva estensione dello spazio sacro in età arcaica e classica e il suo rapporto con le strutture vicine.

L'area del Tempio dorico è caratterizzato da una elevata complessità archeologica, con diverse fasi di occupazione del sito dall'età arcaica a quella tardo antica, che rende difficile la costruzione del racconto della storia della colonia magnogreca e della sua evoluzione. Per questa ragione, da alcuni anni si è avviata la formulazione di un progetto scientifico di Parco archeologico sostanzialmente differente, dove il riconoscimento, l'analisi e la valutazione dei suoi caratteri storico-archeologici e paesaggistici si potessero tradurre in una strategia unitaria volta non solo alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio, ma anche al suo inserimento nel contesto contemporaneo. Orientando le scelte ai temi della tutela, anche in virtù della massiccia esposizione dell'area a fenomeni di erosione costiera e dissesto idrogeologico, e della valorizzazione in funzione di un'accessibilità sia fisica che cognitiva e dell'inclusione sociale, lo scopo è pertanto eliminare le discontinuità del sito per fare cogliere ai visitatori una dimensione spaziale quanto più possibile unitaria della città magno greca e della sua evoluzione, passando per la cruciale fase ellenistica che ha restituito manufatti di estremo pregio e rarità come i pavimenti musivi delle Terme di Nannon e della Casa del Drago.

L'intervento che qui si propone riguarda l'attività di indagine archeologica da effettuarsi nella zona del Tempio dorico, nello specifico nel settore Sud compreso tra la struttura templare e le strutture rinvenute nel cd "Scavo Chiartano" del 1961, e rappresenta un'azione fondamentale per la comprensione dell'area al fine di orientare il racconto e fornire informazioni dettagliate e notizie scientificamente attendibili e aggiornate per quanto riguarda questo settore vitale della colonia magno greca di Kaulonia. L'area sacra del Tempio dorico, infatti, rappresenta il fulcro della vita dell'antica colonia ed è la zona maggiormente suggestiva per i visitatori, vista l'imponenza del manufatto. Nonostante ciò, l'attività di indagine archeologica evidenzia interventi piuttosto datati ed inoltre, ancora oggi, molti interrogativi devono essere chiariti, in particolare la relazione tra il santuario, il tessuto urbano, e l'effettiva estensione delle aree sacre con il relativo impianto distributivo e funzionale: difatti il rapporto tra il tempio, la cinta muraria e le rispettive fasi costruttive è noto solo parzialmente. Successivamente agli scavi di P. Orsi (1912-1915), le indagini degli anni Sessanta-Settanta diretti



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - +390984795639 - +393206130814

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it

da Chiartano e Tomasello, hanno permesso identificare, oltre al tempio, alcune altre strutture poste a Est del santuario, come per esempio un'area produttiva e, a Nord, un accenno di quartiere urbano con la possibile presenza degli assi viari principali e secondari (*plateiai* e *stenopoi*) e la porta marittima. Nel mese di Giugno e Luglio 2025 i ricercatori dell'Università di Vienna hanno aperto due saggi di scavo a Nord dell'area delle Terme di Nannon con incoraggianti risultati di scavo che hanno evidenziato una complessa struttura di tipo abitativo-produttivo di età ellenistica sovrapposta alla frequentazione dell'area in età arcaica; inoltre, a monte delle attività intraprese, lo stesso Istituto ha provveduto a condurre delle prospezioni georadar e geomagnetiche nell'area non scavata a N del Santuario, che hanno permesso di riscontrare diverse anomalie interpretabili come crolli o strutture che, ad oggi, non sono mai state indagate con scavi archeologici. Diventa impellente, a questo punto, coordinare le ricerche e indagare nel settore Sud del tempio, in quella che potrebbe essere l'area adibita alla frequentazione sacerdotale e culturale, entro il *temenos* sacro e a ridosso dell'area portuale della città.

Dopo un'attenta analisi del contesto e un percorso di progettazione partecipata, si è lavorato alla redazione un generale *masterplan* che coinvolge tutta l'area del Parco, con l'obiettivo di ottenere una visione integrata che non sia più legata alla capacità economica del momento, ma che anzi possa orientare le richieste future di finanziamento, sulla base di un progetto chiaro e ben definito e al quale gli interventi successivi dovranno conformarsi, così da evitare qualsiasi discontinuità linguistica. Il *masterplan* rappresenta così la sintesi delle attività progettuali che sono state formulate e organizzate seguendo i tre ambiti individuati dal SMN e che saranno via via meglio definite con il livello di dettaglio della progettazione esecutiva che sarà condotta per lotti funzionali. Inoltre, nell'ideare le soluzioni progettuali, si dovrà tenere necessariamente conto della conservazione dei materiali archeologici e delle strutture emergenti, che deve iniziare sul campo, e della pianificazione delle esigenze conservative post scavo, che dovrà cominciare fin dal primo momento di programmazione dello scavo. Per questo andranno considerati eventuali programmi e interventi di risanamento conservativo, finalizzati al recupero funzionale di edifici e/o materiali che hanno la necessità di consolidare e integrare gli elementi strutturali, purché sappiano essere congruenti con le caratteristiche originarie degli edifici.

Non di meno, si presterà attenzione all'aspetto della valorizzazione, dell'accessibilità dell'area oggetto di ricerca e lavori, anche ai fini della più completa lettura dell'area e della fruizione da parte dei visitatori.

Modalità di attuazione e livelli di progettazione

L'intervento sarà attuato in conformità alle disposizioni del decreto legislativo Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante il "Codice dei contratti pubblici", all'Allegato II.18 del D.Lgs. 36/2023 e secondo quanto previsto nel D.M. 154/2017 nonché alle ulteriori e pertinenti disposizioni normative e regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 19 del succitato DM 154/2017 e dell'art. 16 dell'allegato II.18, dal punto di vista procedurale si individueranno tre fasi principali: la prima comprendente l'affidamento e il conseguente espletamento delle prestazioni di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (commi da 1 a 5 dell'art. 19 del DM 154/2017 e commi da 1 a 5 dell'art. 16 dell'Allegato II.18 del D.Lgs. 30/2023), volto a disciplinare l'impianto del cantiere di ricerca e ad individuare i criteri per la definizione della progressione temporale dei lavori e delle priorità degli interventi nel corso dell'esecuzione dell'attività di scavo, nonché le indagini preliminari da dovere effettuare, i tipi e i metodi di intervento.

La seconda fase è relativa alla redazione della progettazione esecutiva (art. 16 commi 6 e 7 dell'Allegato II.18 del D.Lgs. 30/2023), nella quale confluiranno i risultati delle indagini previste nel progetto di fattibilità, che indicherà



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - +390984795639 - +393206130814

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it

le previsioni tecnico-scientifiche ed economiche relative alle diverse fasi e tipologie di intervento, dettagliandone la quantità e la durata di esse e comprendendone altresì il piano di sicurezza e coordinamento. L'ultima fase dell'attività è relativa all'esecuzione dei lavori di scavo archeologico aggiudicati ponendo a base di gara il progetto esecutivo e la fase di redazione della documentazione di scavo e scientifica relativa ai risultati dell'indagine.

Sarà esternalizzato il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, per carenza di personale interno all'Amministrazione abilitato a svolgere tale funzione.

L'attività di Progettazione e Direzione Lavori dello scavo archeologico sarà affidata a personale interno all'amministrazione.

I compensi professionali per i servizi di architettura e ingegneria relativi al Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione sono stati calcolati in accordo con il D.M. 17 giugno 2016 come modificato da D.Lgs.36/2023 allegato I.13, in vigore dal 1 luglio 2023.

Il gruppo di lavoro interno, proposto dal RUP, sarà pertanto implementato con esperti esterni di comprovate capacità per un migliore e più efficace raggiungimento degli obiettivi.

Limiti finanziari da rispettare

Per la realizzazione del presente progetto è previsto un importo complessivo di € 150.000,00 comprensivo di IVA, spese tecniche ed imprevisti oltreché degli oneri della sicurezza.

Il quadro economico presunto, da definire compiutamente all'atto della progettazione esecutiva, è allegato alla presente. La copertura finanziaria è garantita nell'ambito dei finanziamenti della Direzione Generale Musei a valere sul Capitolo di spesa del bilancio di previsione da approvare della Direzione regionale Musei Nazionale della Calabria: capitolo 2.1.2.020 articolo 2.02.03.06.001/A1 "*Progetti finanziati con fondi MIC per Parco Archeologico dell'Antica Kaulonia*"

Il RUP

Dott. Fabrizio Sudano



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - +390984795639 - +393206130814

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it